



Rassegna Stampa 16-17-18-19 giugno 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

PALAZZO DI CITTÀ

APPROVATO IL BILANCIO

I COMMISSARI STRAORDINARI

Messa in campo una manovra da 180 milioni di euro, mentre il risanamento dei conti municipali è in dirittura d'arrivo

Aumenta a 1200 euro la spesa pro capite per i foggiani

Maggiori risorse grazie anche ai fondi del Pnrr per i lavori pubblici, i servizi sociali, l'istruzione, l'ambiente e le strutture sportive

● E' stato approvato dalla Commissione straordinaria del Comune di Foggia il Bilancio di Previsione 2023-2025. Il documento contabile evidenzia chiaramente i risultati del lavoro compiuto in questi anni per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento indicati nel Piano di rie-

quilibrio economico finanziario del Comune di Foggia.

«Nella comparazione tra i dati del 2023 e quelli degli anni precedenti emerge con forza la maggiore quantità di risorse disponibili per investimenti. Per viabilità, realizzazione e manutenzione di immobili, strutture sportive e sociali, opere di ampliamento e sistemazione rete idrica e fognante, ac-

quisto automezzi di servizio, acquisto di beni durevoli per uffici e scuole, le risorse per l'anno in corso ammontano complessivamente ad oltre 180 milioni di euro. Una somma che porta ad un investimento pro capite pari a più di 1200 euro per cittadino residente, rispetto ai 128,58 euro del

2022 e i 133,84 euro del 2021», si afferma in una nota diffusa da Palazzo di città.

La percentuale maggiore di questi investimenti sarà dedicata: alla viabilità (30,12%), all'ambiente (22,07%) e all'istruzione (13,20%). Per la Commissione Straordinaria «dal documento approvato, strumento operativo nel quale sono riassunti e sintetizzati gli obiettivi ed i programmi dell'Amministrazione per l'anno in corso, emerge il lavoro fin qui svolto con successo». «Una attività attenta e metodica che permette di mettere a disposizione, sin da quest'anno e ci si augura negli anni a venire, risorse economiche per una migliore qualità della vita ai cittadini foggiani», sottolinea la commissione straordinaria.

«Inoltre, nel segno di una comunicazione più semplice e immediata che consenta a tutti di essere nelle condizioni di acquisire gli elementi di giudizio necessari per valutare l'operato svolto dal Comune, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente il Bilancio Semplificato per il Cittadino. Nel documento di sintesi anche l'elenco dei principali investimenti che sono stati o saranno avviati entro il 2023», conclude la nota del Comune di Foggia.



Il prefetto Cardelicchio guida la commissione straordinaria che amministra il Comune



FOGGIA Palazzo di città, sede del Municipio

Coldiretti, De Matteo nuovo presidente eletto all'unanimità

● Mario De Matteo è il nuovo presidente della Coldiretti Foggia, eletto all'unanimità dall'assemblea provinciale costituita dai 34 presidenti, eletti nei giorni scorsi nelle rispettive assemblee sezionali, alla presenza del direttore regionale Pietro Piccioni e del direttore provinciale Marino Pilati.

«De Matteo, 31 anni di Ortona, laureato in Ingegneria di Materiali e Nanotecnologie - informa una nota - è imprenditore agricolo delle aziende Rosso Gargano, Teanum, Herdonia e il Vignale che producono pomodoro da industria, vino, olio extravergine di oliva, grano, ortaggi, tra i quali broccoli, carciofi e asparagi».

«Ringrazio per la fiducia accordatami e per la grande responsabilità - ha detto il neo eletto presidente De Matteo all'assemblea dei presidenti - di guidare il gruppo di lavoro della Coldiretti Foggia, in un territorio che al netto delle criticità è molto ricco sia in termini di produzione, ma soprattutto di imprese».



Potenziati i collegamenti treno più autobus per Vieste, Peschici e San Giovanni Rotondo

Il nuovo orario estivo di Trenitalia, rinnovata la collaborazione con il Cotrap regionale

● Con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo, Trenitalia ha inaugurato in Capitanata la "Summer experience": più treni per le mete turistiche estive, nuove soluzioni di viaggio integrate treno, bus, nave e aereo; promozioni ad hoc per famiglie e giovani; attenzione particolare a chi decide di andare in vacanza con gli amici a quattro zampe.

Tornano anche quest'estate i servizi treno+bus, in collaborazione con il regionale di Trenitalia e il Cotrap in connessione con i treni provenienti da Lecce, Bari e Barletta. Qualche esempio: Vieste link fino a 16 connessioni al giorno con il servizio pubblico locale di bus che connettono la stazione ferroviaria di Foggia con il territorio turistico del Gargano; San Giovanni Rotondo link fino a 36 collegamenti bus al giorno per raggiungere da Foggia il Santuario di Padre Pio; Peschici e Vieste Link sono garantiti anche in connessione con le Frece in arrivo e partenza dalla stazione di Foggia.

Ripresi i collegamenti in treno, da giugno a fine agosto, sulla linea Foggia - Manfredonia. «Il Polo Passeggeri del Gruppo Fs in Puglia - informa una nota - offre oltre 60 collegamenti al giorno verso Roma, Firenze, Bologna, Milano,

Venezia e Torino, con fermate straordinarie a Monopoli, Fasano e Ostuni e una maggiore quantità di posti a disposizione nei giorni di punta grazie all'utilizzo dei Frecciargento in composizione doppia. Oltre 300 i treni del Regionale in circolazione ogni giorno sulle linee pugliesi e quasi mille le corse bus verso i borghi

STAZIONE DI FOGGIA

«Aumentate le connessioni con il Gargano», ha ripreso a correre il treno fino a Siponto e Manfredonia

e le marine, dal Gargano alla Valle d'Itria fino al Salento. L'offerta estiva, che si affianca a quella lanciata in primavera da Trenitalia e Ferrovie del Sud Est, mette a disposizione circa 150 mila posti al giorno».

Il treno si conferma mezzo green per eccellenza. «Lo scorso anno, solo tra Milano e Lecce, sono stati evitati 72mila spostamenti in auto. Il Regionale di Trenitalia in Puglia e

Ferrovie del Sud Est offrono ogni giorno 1600 posti bici che viaggiano gratuitamente grazie a un'agevolazione promossa dalla Regione Puglia. Il Polo Passeggeri favorisce anche il viaggio di gruppi e comitive composti da almeno dieci passeggeri che intendono viaggiare con bici al seguito. Il servizio si prenota inviando una email a: puglia_ufficio_gruppi@trenitalia.it e gruppi@fseonline.it, con un anticipo di almeno 7 giorni rispetto alla data di partenza».

Non solo bici: tutti i mezzi di mobilità dolce viaggiano gratuitamente a bordo dei treni regionali in Puglia per incentivare il trasporto di mezzi ecologici per un viaggio door to door.

«Elemento centrale e strategico del Polo Passeggeri è l'intermodalità. Per tale ragione - afferma Luigi Corradi, amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia - abbiamo deciso di offrire soluzioni integrate per l'intero percorso, da casa a destinazione, e non solo da stazione a stazione. Un valore aggiunto per l'industria del turismo e per i territori dove, tutti i giorni, lavorano le nostre persone non solo a bordo treno, ma anche negli impianti e nelle officine».



COLLEGAMENTI Bus+treno, annunciate più linee

Il rilancio della portualità sipontina al centro di un convegno dei Lions. Molo industriale pronti 120 milioni

● **MANFREDONIA.** Se c'è un panorama di Manfredonia che affascina e fa pensare, ebbene è quello che viene dal mare contenuto nel golfo adriatico che prende il nome dalla città distesa sulla sua placida riva, sul quale si distendono le strutture di ben tre porti: quello storico commerciale impostato da re Manfredi, con a sinistra il lungo braccio (oltre due chilometri) del Molo alti fondali, più comunemente e indicativamente detto "porto industriale", e a destra il recente moderno porto turistico "Marina del Gargano".

C'è anche l'autore, uno dei maggiori esperti di politiche portuali, che da alcuni anni si è preso l'onere di valorizzare e rilanciare la portualità del basso Adriatico della quale lo scalo marittimo di Manfredonia è parte integrante: è Ugo Patroni Griffi, dalla cattedra all'Università di Bari, chiamato a presiedere l'Autorità

di sistema del mare Adriatico meridionale, una serie di porti che costellano la costa pugliese e in parte il Molise, e dunque Brindisi, Monopoli, Bari, Barletta, Manfredonia, Termoli, invitato dal Lions club Manfredonia Host, al meeting organizzato da Salvatore Guglielmi e articolato dall'on. Antonio Tasso, per aggiornare lo stato e le prospettive della portualità di Manfredonia. «Rinnovare l'attenzione del grande pubblico condi-



ALTI FONDALI
Il porto industriale: sarà totalmente ristrutturato



Manfredonia, stop alle pale eoliche in mare «Saranno un ostacolo per l'accesso ai porti»

L'allarme di Patroni Griffi (Autorità portuale): «Vogliamo parlare con tecnici competenti»

videndo momenti di riflessione e di prospettiva sulla portualità sipontina» ha introdotto il presidente Roberto Lo Scocco, col quale erano il sindaco di Manfredonia Gianni Rotice, il vicepresidente di Confindustria Foggia Ivano Chierici, Pasquale Di Ciommo, Governatore Distretto 108 Puglia.

Per oltre due ore Patroni Griffi ha passato in rassegna lo stato dell'arte degli interventi eseguiti, in corso e program-

mati. Tra i già realizzati quelli nel porto storico in favore della pesca tra cui la concessione del mercato ittico, l'allestimento del terminal passeggeri, l'estensione al porto turistico della competenza dell'Authority portuale, l'iter per il dragaggio del bacino e per la redazione del piano regolatore portuale, il miglioramento dei servizi a terra per la sicurezza dei pescatori. La gran parte della esposizione, Patroni Griffi l'ha dedicata al por-

to industriale a ragione della considerevole somma di 120 milioni di euro stanziata per il suo recupero e rifunzionalizzazione. «Un'opera ingegneristica di grande impegno tecnico che costituirà la grande attrazione del convegno nazionale che si terrà a Bari nel prossimo autunno». Tra le novità annunciate quella della ristrutturazione del porto commerciale con il prolungamento del molo di Levante e la realizzazione di un avamposto per tra-

ghetti e crociere. Forti perplessità Patroni Griffi ha espresso in ordine ai parchi eolici previsti nel golfo. «Si prospetta il realistico problema - ha denunciato - della formazione di una barriera che ostacola la navigazione delle navi verso i porti. Il fatto è che spesso le problematiche che incombono sono trattate da non esperti che non si rendono conto delle conseguenze collaterali».

Michele Apollonio

LA RISORSA

VETRINA PER IL TURISMO

CON IL MASSIMO PUNTEGGIO

Prestigioso riconoscimento da Legambiente e Touring Club: nelle Guida Blu del Mare. Comune presente anche al G20 Spiagge

Tra i mari più belli d'Italia le prime 5 vele per Vieste

Dopo la Bandiera Blu nuovo premio, il sindaco: «Il frutto del lavoro»

● **VIESTE.** Con la «Bandiera Blu» conquistata qualche settimana fa, su Vieste da oggi sventolano anche le 5 Vele di Legambiente e Touring Club Italiano. Si tratta dell'ennesimo riconoscimento alla città garganica, che si conferma capitale del turismo di qualità.

Nella Guida Blu del Mare più bello c'è anche Vieste, premiata per la prima volta in assoluto con il punteggio più alto. La soddisfazione del sindaco Giuseppe Nobiletti che ha ritirato a Roma, insieme all'assessora al Turismo, Rossella Falcone, l'importante riconoscimento. «Dopo la Bandiera Blu, un altro prestigioso riconoscimento che certifica l'obiettivo su nuove forme di turismo legate non solo alla bellezza, ma anche ad un'offerta di vacanza accattivante, originale e rispettosa dell'ambiente e del paesaggio. Ancora una volta si riconosce l'ottimo lavoro svolto in questi anni dall'intera amministrazione che mi onoro di rappresentare. Solo ventuno località in Italia, tre in Puglia, possono fregiarsi di questo ambito riconoscimento, e Vieste c'è» sottolineano gli amministratori comunali.

Si preannuncia per il settore balneare uno degli anni record di sempre: più che un augurio «una consapevolezza quella dei sindaci del G20Spiagge riuniti a Milano». Nel network che coinvolge le maggiori località delle spiagge italiane c'è anche Vieste intervenuta al workshop nella sede del «Corriere della Sera» con il sindaco Giuseppe Nobiletti e l'assessore al Turismo, Rossella Falcone. I sindaci hanno condiviso la necessità di dover gestire con un impianto legislativo da migliorare: «La nuova legge sullo "Status di Città delle spiagge" - è stato affermato - sta iniziando il percorso parlamentare. Insieme, come network,



IL RICONOSCIMENTO La conferenza di Legambiente e Touring sulle 5 Vele



i Sindaci stanno seguendo quotidianamente lo sviluppo di un progetto che vanta una trasversalità politica di fronte ad una necessità avvertita pienamente in tutta la costa del Paese. Le iniziative si sommano e la speranza è che il percorso si compia entro l'anno».

«I sindaci - è detto in una nota - si sono confrontati evidenziando come sia indispensabile dare al settore strumenti normativi adeguati al suo mantenimento in salute anche perché, ampiamente dimostrato, è un indispensabile motore per altri settori economici del Paese».



BELLEZZA

Con la «Bandiera Blu» conquistata qualche settimana fa, su Vieste da oggi sventolano anche le 5 Vele di Legambiente e Touring Club Italiano. Si tratta dell'ennesimo riconoscimento alla città garganica, che si conferma capitale del turismo di qualità

Con il Recovery 62mila nuovi occupati nelle costruzioni

Paper di Banca d'Italia

Dai 43,5 miliardi del Piano l'impatto maggiore si avrà nel Mezzogiorno

Giorgio Pogliotti

Dai 43,5 miliardi destinati dal Pnrr ai nuovi progetti nel settore delle costruzioni si stimano circa 62mila occupati su base annua nella media del periodo 2023-26 - 71mila nell'anno di picco previsto per il 2025 -, pari al 6,5% dei dipendenti e al 4% degli occupati totali del settore del 2019, anno pre-pandemico.

Le stime sono contenute nel paper della Banca d'Italia sull'occupazione indotta dal Pnrr sul settore delle costruzioni che evidenzia come le regioni in cui l'impatto maggiore in termini percentuali si avrà nel Mezzogiorno - in particolare in Sicilia (si stima incremento del 13,6% degli occupati rispetto al 2019), Calabria (+13,2%) e Basilicata (+10,6%) mentre in termini di occupati spicca la Campania (9.313 medi annui) -, ed è ragionevole attendersi che la domanda aggiuntiva di lavoratori sarà elevata per gli operai specializzati, seguita da quella rivolta agli operai semplici (in tutti i territori la richiesta di queste due figure professionali peserebbe per oltre il 70%). Le professioni tecniche a elevata specializzazione potrebbero essere più richieste in regioni come Liguria, Abruzzo e Marche, interessate da importanti interventi di ingegneria civile (rete ferroviaria e sviluppo del sistema portuale).

In alcune regioni per le quali si stima un significativo impatto occupazionale (come l'Abruzzo e le Marche), il numero di disoccupati con precedenti esperienze nel comparto risulta inferiore a quello delle posizioni lavorative generate dal Piano. Il ricorso alla manodopera proveniente da fuori regione o dall'estero, più diffuso nelle costruzioni che nell'industria in senso stretto, potrebbe aiutare a fronteggiare picchi di domanda. L'incontro tra la

domanda e l'offerta potenziale potrebbe risultare più difficoltoso laddove quest'ultima è da più tempo inoccupata o priva delle abilità specialistiche richieste. Secondo la Banca d'Italia oltre al citato ricorso alla mobilità territoriale, potrebbero essere utili interventi di formazione mirati all'acquisizione delle competenze operative più richieste o più rapidamente assimilabili.

Il paper analizza anche la distribuzione dei 43,5 miliardi il che per quasi la metà si concentra in cinque regioni: Campania, Sicilia, Lombardia, Lazio e Puglia. La maggior parte delle risorse è concentrata nel comparto dei lavori di costruzione specializzati (55,3%), a seguire il comparto delle opere di ingegneria civile e quello edile (36,7% e 8,1%, rispettivamente). In particolare sono destinati 24 miliardi ai lavori di costruzione specializzati, 15,9 miliardi opere ingegneria civile e 3,6 miliardi per la costruzione di edifici.

La Banca d'Italia stima anche la crescita del valore aggiunto nelle costruzioni indotta dal Piano che, in rapporto al livello del 2019, mostrerà una significativa eterogeneità regionale correlata all'ammontare di risorse disponibili. L'impatto sarebbe assai elevato nelle regioni del Mezzogiorno. A fronte di un valore complessivo per il Paese di circa il 6% medio annuo, la crescita del valore aggiunto sarebbe quasi doppia per Campania e Puglia, e oltre il doppio per Sicilia e Calabria, mentre si collocherebbe al di sotto o in linea con la media nazionale per quasi tutte le regioni del Nord, che hanno livelli inferiori di risorse stanziati rispetto al valore aggiunto regionale del comparto. In valore assoluto, invece, nella ripartizione regionale del valore aggiunto indotto dal Pnrr circa la metà dell'effetto complessivo riguarda cinque regioni: Campania, Sicilia, Lombardia, Lazio e Puglia (quelle dove le risorse stanziati, in termini assoluti, sono maggiori).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domanda elevata di operai specializzati, semplici e professioni tecniche. Serve una formazione mirata



Edilizia. Nuove assunzioni con il Pnrr



L'evento

Aerospazio, l'export a +33% La Puglia vola a Le Bourget

di Rosanna Luise

Con un export in crescita che segna un più 33 per cento nel primo trimestre 2023, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, la Puglia fa volare imprese e startup dell'aerospazio all'International Paris air show 2023. Da Plantek a Roboze, nove aziende del settore da lunedì a sabato mostreranno tutto il loro potenziale in cerca di nuove collaborazioni internazionali sull'aeroporto di Le Bourget.

«È una grande occasione per le nostre imprese in un momento di forte ripresa del settore aerospaziale pugliese sui mercati esteri, come attesta - dice Alessandro Delli Noci, assessore allo Sviluppo economico della Regione - quel più 33 per cento nelle esportazioni registrato dal comparto da gennaio a marzo 2023. Non solo. Dopo la crisi del biennio 2020-2021 il settore ha superato addirittura le performance del 2019, che si concluse già positivamente con un aumento del 32 per cento».

La Francia è il quarto partner commerciale per la Puglia, secondo i dati degli uffici regionali, con un volume di export che ha superato quota 867 milioni nel 2022. «Qui risiede l'importanza di far conoscere a livello internazionale, partendo dalla Francia, l'intera filiera dell'aerospazio pugliese compreso lo scalo di Grot-

taglie, che è piattaforma "test bed" e primo spaziorporto in Italia. Per questo - continua Delli Noci - all'interno del salone parigino si presenteranno attrezzature e soluzioni innovative per il settore aeronautico e quello spaziale, si incontreranno i principali attori di quei mercati e si potranno cogliere nuove opportunità di business». Saranno numerose le opportunità per le imprese della delegazione che oltre a essere ospitate nello stand regionale potranno partecipare ad eventi, conferenze ed esibizioni di volo. Tra le attività ci sarà anche uno spazio dedicato agli eventi di networking con la partecipazione degli operatori economici in programma dalle 16,30 di martedì e mercoledì.

A partecipare alla settimana parigina, oltre alle già citate Plantek e Roboze, saranno la Comer Calò di Brindisi; Deagle e Novotech Aerospace Advanced Technology, da Avretrana; la Dian, che ha sede a Gioia del Colle; la Gianuzzi da Cavallino. E ancora: Rea (Acquaviva delle Fonti) e Rev3rd (Fasano). Nell'ambito dell'International Paris air show si terrà anche la conferenza "Paris air mobility", dedicata all'Aam (Advanced air mobility), in programma da martedì a giovedì nel padiglione 5. Qui un focus sulla tecnologia dei nuovi sistemi di mobilità aerea e delle sfide future del comparto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla blue economy al polo dell'aerospazio la **Puglia** alza il passo

In crescita per startup e Pmi innovative: sul tavolo 375 progetti



Lo scalo di Grottaglie è l'unico spazioporto in tutta Italia per i voli suborbitali dedicato al "Test Bed" di aeromobili a pilotaggio remoto



Puntiamo ad avere una leadership nel settore dell'idrogeno ed a produrre gas sufficiente da essere immesso nella rete nazionale

di **Michele Emiliano**

Una regione del Sud innovativa, capace di attrarre investimenti, trattenere e richiamare i giovani con opportunità di crescita e lavoro, pronta ad accogliere chiunque voglia venire o restare qui per lavorare, studiare, cercare una vita migliore. Una regione che vuole crescere nel rispetto dell'ambiente, perché abbiamo sempre avuto chiaro in testa che può esserci progresso solo se in armonia con la salute e la tutela del territorio. E soprattutto

tutto che mantiene una visione — a sulle cose, gettando oggi le basi per realizzare gli obiettivi di domani, come stiamo facendo in tema di *blue economy* e aerospazio. Il *Corriere del Mezzogiorno* ci esorta a fare una riflessione collettiva e queste sono le sfide che ritengo più strategiche e attuali.

Oggi la Puglia è l'ottava regione in Italia per numero di startup e Pmi innovative. Nel 2015 le startup erano soltanto cinque, siamo riusciti ad aumentare dal 2016 al 2020 il tasso medio annuo di realtà registrate del 48%, grazie alle agevolazioni di Puglia Sviluppo, raggiungendo nel 2021 un vero e proprio record. Ad oggi sono stati presentati 375 progetti, per un valore di oltre 90 milioni di euro di spese da realizzare e una richiesta di contributi superiore a 71,7 milioni.

Ma come sostenere ulteriormente questa crescita sotto il profilo del capitale di rischio, non finanziando più solo ricerca, sviluppo e avvicendamento generazionale, ma dando ai nostri imprenditori anche la possibilità, attraverso iniezioni di capitale fresco, di competere sui mercati globali per arrivare all'obiettivo dell'intero ciclo di programmazione? L'obiettivo è portare quante più imprese pugliesi a un livello di maturazione tale da garantire una exit sui mercati finanziari, che può essere la quotazione in Borsa. È di queste ore la notizia che Elite, quindi Borsa Italiana, sbarca in Puglia per dare un ausilio alle imprese. Accanto agli strumenti finanziari ordinari che sosterranno le Pmi, la vera sfida è che si possa avere in Puglia un'industria medio-grande, stabile e in grado di generare occupazione.

Lo sviluppo sostenibile che la Regione sta promuovendo è legato non solo alle transizioni industriali verso fonti non inquinanti, su cui la Puglia da anni è voce autorevole, ma anche verso forme completamente nuove di produzione che consentano di raggiungere una piena attuazione dell'economia circolare. Puntiamo ad avere una leadership nel settore dell'idrogeno e anche, attraverso un riequilibrio dell'utilizzo degli scarti di produzione e in genere dei rifiuti, a produrre gas sufficiente da essere immesso per contribuire a rendere la rete nazionale sempre più compatibile con gli standard europei in tema di emissioni.

L'aerospazio è uno dei settori strategici in Puglia che

i.



ha conquistato, negli ultimi ann., una posizione di rilievo nel panorama internazionale. Siamo l'unica regione in Italia in cui sono presenti contemporaneamente aziende con prodotti diversificati che costituiscono l'intera filiera, dalla componentistica ai software, leader nei materiali compositi in fibra di carbonio, nei sistemi intelligenti motoristici, aeronautici e spaziali. Lo scalo di Grottaglie è il primo spaziorporto italiano per i voli suborbitali, dedicato al "Test Bed" di aeromobili a pilotaggio remoto e polo logistico integrato di sviluppo del trasporto merci per via aerea, che consentirà ai prodotti pugliesi legati alla catena del freddo di raggiungere qualsiasi parte del mondo. Parliamo di un settore che in Puglia è già rappresentato da cento organizzazioni pubbliche e private, oltre 1,5 miliardi di fatturato, 7.500 addetti di cui più di 400 i ricercatori ed un valore export, prima della pandemia, di 739 milioni di euro, con un'incidenza sul risultato dell'export dell'11,9%. Grottaglie si pone al centro dello sviluppo di nuove forme di trasporto spaziale con decollo e atterraggio orizzontale e si candida a diventare l'hub europeo di riferimento per i sistemi di trasporto spaziale.

Aumentare le competenze come strumento per una migliore qualità della vita sociale e professionale è un tema che si connette alla formazione dei giovani, a partire dalle iniziative per la riduzione della dispersione scolastica, fino allo sviluppo degli IT, alla valorizzazione del patrimonio delle università pugliesi e all'attuazione del diritto allo studio con la concessione della borsa a tutti gli aventi diritto, insieme al potenziamento delle residenze universitarie che sarà ulteriormente sviluppato nei prossimi anni.

C'è un lavoro silenzioso che ha consentito non solo la tenuta e il rafforzamento dell'economia in Puglia anche nei momenti più difficili, ma che guarda lontano tenendo sempre a mente la capacità di essere al passo con i tempi senza perdere di vista valori e diritti umani inviolabili che sono il presupposto di ogni possibile progresso.

presidente della Regione Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grottaglie si è distinta per la produzione di fusoliere

Crescita & mare

di Matteo Fidanza

Chi si aspettava uno di quei momenti durante i quali ci si parla addosso, manifestando buoni propositi che restano poi irrealizzabili, si è ricreduto quasi da subito.

Il meeting 'La portualità di Manfredonia: stato e prospettive', organizzato dal Lions Club Manfredonia Host, ha offerto una marea (per restare in tema) di spunti al pubblico presente nell'auditorium C. Serricchio di Manfredonia. Numeroso, nell'ordine quasi di un centinaio di unità, ed interessato dal primo all'ultimo minuto delle buone due ore e mezza di conversazioni.

Il protagonista assoluto è stato il professore **Ugo Patroni Griffi**.

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale ha quasi gigioneggiato, sia durante la sua lunga relazione e sia con veloci incursioni chiarificatrici allorché la parola era passata a qualcun altro dei relatori presenti.

C'erano infatti, oltre al presidente del Lions sipontino **Roberto Lo Scocco** e il delegato all'organizzazione **Salvatore Guglielmi**, il governatore del Distretto 108AB Puglia **Pasquale Di Ciommo**, l'onorevole **Antonio Tasso** a fare da moderatore, il Sindaco **Gianni Rotice** e **Ivano Chierici**, vicepresidente Confindustria Foggia.

"I porti sono al servizio dell'economia" è

In risposta alle domande dell'onorevole Tasso, il presidente dell'AdspMam ha confermato l'allungamento del braccio del molo di Levante e ha detto la sua sui nastri trasportatori

MANFREDONIA

Porto, progetto da 121 milioni di euro che vale la crescita dell'1,5% del PIL territoriale

Ugo Patroni Griffi protagonista

Il meeting del Lions Club Manfredonia Host ha conquistato il pubblico numeroso, che è rimasto fino al termine delle due ore e mezza di relazioni, dati e informazioni



Incontro nell'auditorium C. Serricchio

sedimenti, in sincronia con la redazione della proposta di Piano regolatore portuale".

In corso anche un ulteriore progetto, del valore di 1,5 milioni di euro, che prevede la realizzazione di punti di sbarco, bagni pubblici, area coperta per la riparazione delle reti, depositi e magazzini per i pescatori.

Il 'piatto ricco' della relazione proposta dal presidente dell'Adsp Mam è stato l'approfondimento sulla programmata ristrutturazione e rifunzionalizzazione del molo alti fondali.

Un intervento programmato di importo pari a 121 milioni di euro per "una delle opere più

dietro le quinte - e risposi che o Manfredonia deve avere un porto come nella visione che stiamo realizzando oppure l'alternativa sarebbe demolirlo, e anche questo comporterebbe enormi costi".

Sarà creato "un esoscheletro in metallo per rafforzare, che diventerà un fattore caratterizzante della struttura, come una sorta di landmark architettonico". Si tratta di un progetto "pazzesco", Patroni Griffi l'ha definito così, perché "il revamping di quest'opera è estremamente sfidante".

Come tutte le opere che godono di finanziamenti provenienti dal PNRR, dovrà essere realizzata entro il 2027.

705.444

Tonnellate totali movimentate nell'anno 2022 a Manfredonia

1,5

Valore in milioni di intervento in corso per servizi a terra e sicurezza

495.196

Tonnellate totali movimentate nell'anno 2016 a Manfredonia

121

Milioni per rifunzionalizzazione e ristrutturazione molo alti fondali

innanzitutto l'allungamento del braccio del molo di Levante e poi ha detto la sua, senza ipocrisia, sui tanto discussi nastri trasportatori.

"Ho la convinzione che non servissero a nulla, tanto è vero che avevamo avviato un procedimento per la demolizione in danno. Gli uffici stanno tirando le somme e faremo ciò che è necessario per la valorizzazione del porto. Il procedimento per la demolizione è soltanto sospeso - ha chiarito - e, se non ci saranno alternative, lo andremo a riprendere. Quei nastri sono senza titolo. Non hanno nessun procedimento concessorio, nessuno li ha mai utilizzati, non c'è

U erano infatti, oltre al presidente del Lions club sipontino **Roberto Lo Scocco** e il delegato all'organizzazione **Salvatore Guglielmi**, il governatore del Distretto 108AB Puglia **Pasquale Di Ciommo**, l'onorevole **Antonio Tasso** a fare da moderatore, il Sindaco **Gianni Rotice** e **Ivano Chierici**, vicepresidente Confindustria Foggia.

"I porti sono al servizio dell'economia" è

In risposta alle domande dell'onorevole Tasso, il presidente dell'AdspMam ha confermato l'allungamento del braccio del molo di Levante e ha detto la sua sui nastri trasportatori

stata la frase introduttiva di Patroni Griffi, che è valsa per spiegare la direzione seguita finora nella sua presidenza, attraverso un profluvio di dati e informazioni circa il porto di Manfredonia.

Per quanto concerne la movimentazione delle merci, "negli ultimi 5 anni, è il porto italiano cresciuto di più in termini percentuale. Anche quando c'era il Covid - ha aggiunto -, è stato l'unico che ha continuato a crescere".

Nel 2022, il computo complessivo dice che sono state movimentate 705.444 tonnellate. Sono lontani i numeri record di 1.761.630 tonnellate del 1988, ma è un ottimo risultato tenendo conto che nel 2011 erano state solo 356.957 tonnellate.

Patroni Griffi non si accontenta e ha infatti ricordato che si tratta di un risultato "mortificato dalla irrisolutezza dei problemi rivenienti dal passato. Abbiamo un porto alti fondali la cui funzione è limitata perché per 40 anni non è stata spazzata nemmeno la polvere, nonostante la prima cosa fare sarebbe sempre la manutenzione e, soltanto dopo, si dovrebbero aggiungere le ulteriori attività".

Tra gli interventi già realizzati, è stato ricordato l'allestimento della banchina di Ponente dedicata/destinata al traffico passeggeri e la novità del porto turistico Marina del Gargano "entrato a far parte delle nostre competenze a decorrere dal 1° gennaio 2020". Patroni Griffi ha anche anticipato che "di recente, abbiamo rilasciato l'AUZES per la realizzazione di un solarium che potrà ampliare ulteriormente la già ricca offerta di servizi del porto turistico".

È terminata la caratterizzazione ambientale dei fondali del porto commerciale, ora "è in fase di redazione il piano di gestione dei

Incontro nell'auditorium C. Serricchio

sedimenti, in sincronia con la redazione della proposta di Piano regolatore portuale".

In corso anche un ulteriore progetto, del valore di 1,5 milioni di euro, che prevede la realizzazione di punti di sbarco, bagni pubblici, area coperta per la riparazione delle reti, depositi e magazzini per i pescatori.

Il 'piatto ricco' della relazione proposta dal presidente dell'Adsp Mam è stato l'approfondimento sulla programmata ristrutturazione e rifunzionalizzazione del molo alti fondali.

Un intervento programmato di importo pari a 121 milioni di euro per "una delle opere più importanti in Italia. E, in una zona ad economia depressa come è questa, vale un punto e mezzo di PIL".

Un piccolo miracolo, nonostante le titubanze iniziali ai piani alti delle istituzioni.

"Mi hanno chiesto se fossi consapevole dell'enormità di soldi che avevo previsto si dovessero utilizzare per Manfredonia - il

dietro le quinte - e risposi che o Manfredonia deve avere un porto come nella visione che stiamo realizzando oppure l'alternativa sarebbe demolirlo, e anche questo comporterebbe enormi costi".

Sarà creato "un esoscheletro in metallo per rafforzare, che diventerà un fattore caratterizzante della struttura, come una sorta di landmark architettonico". Si tratta di un progetto "pazzesco", Patroni Griffi l'ha definito così, perché "il revamping di quest'opera è estremamente sfidante".

Come tutte le opere che godono di finanziamenti provenienti dal PNRR, dovrà essere realizzata entro il 2027.

La Sovrintendenza ha impiegato "soltanto 24 ore per esprimere il proprio parere, si meritano un applauso", ha osservato per corroborare la constatazione dei tempi biblici della burocrazia. Al momento, comunque, è in Conferenza di servizi.

Grazie alle domande dell'onorevole Tasso, il presidente dell'Adsp Mam ha confermato

innanzitutto l'allungamento del braccio del molo di Levante e poi ha detto la sua, senza ipocrisia, sui tanto discussi nastri trasportatori.

"Ho la convinzione che non servissero a nulla, tanto è vero che avevamo avviato un procedimento per la demolizione in danno. Gli uffici stanno tirando le somme e faremo ciò che è necessario per la valorizzazione del porto. Il procedimento per la demolizione è soltanto sospeso - ha chiarito - e, se non ci saranno alternative, lo andremo a riprendere. Quei nastri sono senza titolo. Non hanno nessun procedimento concessorio, nessuno li ha mai utilizzati, non c'è nessuna legittimazione che siano nel porto".

Il momento "è vicino, molto più vicino di quanto qualcuno possa pensare", ha concluso.

Entro l'estate, come si era precedentemente lasciato sfuggire.

Lavoro agile, no alla proroga Contratti a termine più facili

Decreto lavoro

Resta ancora in sospeso lo smart working per i fragili della Pa

Nel tempo determinato anche i rinnovi senza causali fino a 12 mesi

Marco Mobili
Claudio Tucci

Nonostante il pressing del Parlamento il nodo risorse non è stato sciolto, e così gli ultimi ritocchi ancora in ballo al decreto Lavoro sono stati bocciati, come è successo alla decontribuzione totale per tre anni per chi assume o stabilizza badanti, o sono stati ritirati per tentare un nuovo round in Aula in Senato, come sull'estensione delle norme di miglior favore sul lavoro agile per i fragili della Pa in scadenza al 30 giugno. E così la giornata di ieri è volata via rapidamente con la commissione Affari sociali del Senato che, nel pomeriggio, ha votato il mandato alla relatrice, Paola Mancini (Fdi) a riferire in Aula a palazzo Madama dove il decreto 48 è atteso martedì 20 giugno.

«Sullo smart working per i fragili della Pa siamo al lavoro per una soluzione - ha spiegato la relatrice Mancini -. L'alternativa è riproporlo nel nuovo decreto Pa. Sono soddisfatta del lavoro svolto: ogni emendamento è stato esaminato con attenzione e sono stati coinvolti tutti i ministeri competenti. Il decreto Lavoro esce migliorato, con più diritti e tutele e meno meno burocrazia e vincoli per le imprese, ad

esempio sui contratti a termine che non significa affatto precarietà».

Sull'emendamento, approvato in commissione Affari sociali, che nell'estendere l'assegno d'inclusione ai componenti svantaggiati inseriti in programmi di cura e assistenza rimodula la scala di equivalenza sottraendo così fondi ai disabili, continua il pressing parlamentare per trovare una soluzione (tra le opzioni allo studio una nuova rimodulazione della scala di equivalenza).

Per il resto l'esame in sede referente ha introdotto diverse modifiche al Dl 48. Sui contratti a termine, d'ora in avanti, anche i rinnovi, e non solo le proroghe, saranno senza causali fino a 12 mesi. Novità anche per la somministrazione, con l'abolizione dei limiti quantitativi (20%) attualmente previsti per il personale in apprendistato e anche di quelli per le assunzioni dei lavoratori in mobilità, disoccupati o svantaggiati. Sul fronte lavoro agile, mentre è in sospeso per i fragili della Pa, per i privati è arrivata la proroga delle norme agevolative sino al 31 dicembre sia per i lavoratori fragili, sia per quelli con figli fino a 14 anni. Sui fringe benefit resta l'impostazione originaria: sono esentasse fino a 3 mila euro per i lavoratori con figli. Tuttavia questi strumenti saranno esenti da contributi e fisco.

Novità anche sul nuovo Assegno di inclusione, introdotto proprio con il decreto Lavoro per sostituire il Reddito di cittadinanza. Si prevede che in caso di nuclei familiari con figli under-14 l'obbligo di accettare il contratto (anche a tempo indeterminato) scatta solo entro una distanza lavoro-domicilio di 80 Km o entro un limite temporale di 120 minuti con i mezzi di trasporto pubblico (in base all'attuale formulazione dell'articolo 9 del decreto 1° maggio un

contratto a tempo indeterminato andava accettato in tutto il territorio nazionale). Per quanto riguarda il solo lavoro a tempo determinato (anche in somministrazione) per cui era già previsto il limite degli 80 Km è stato aggiunto anche il limite orario di 120 minuti con i mezzi di trasporto pubblico.

Ok anche all'emendamento a firma Paita-Sbrollini (Iv) sulle donne vittime di violenza: la norma permetterà loro di costituire nucleo familiare indipendente da quello del marito anche ai fini Isee per l'accesso all'Assegno di inclusione. Inoltre, queste donne potranno avvalersi di percorsi di inclusione personalizzati.

Nel provvedimento è entrata anche una modifica che consente a commercianti, artigiani, lavoratori agricoli e professionisti iscritti alla gestione separata Inps di ricostruire la propria posizione contributiva di fatto decurtata di quei contributi oggetto dello stralcio delle cartelle esattoriali fino a mille euro affidate all'ex Equitalia dal 2000 al 2015. In attesa delle istruzioni che dovrà diramare l'Inps è certo che le somme dovute dovranno essere versate entro il 2023 in unica soluzione o anche a rate.

Semaforo verde anche alla detassazione del lavoro notturno e festivo per i dipendenti del settore turistico, ricettivo e termale: per il periodo dal 1° giugno al 21 settembre 2023 «è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e straordinario». Questa norma si applica ai dipendenti con reddito di non importo non superiore a 40 mila euro (periodo d'imposta 2022).

Piattaforma Enel X, Ance lancia l'allarme: «Adesso più tempo per il 110%»

Agevolazioni edilizie

Senza il nuovo veicolo serve una soluzione diversa e la proroga dei lavori avviati

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Una soluzione da trovare in tempi stretti, mettendo al centro il coinvolgimento delle grandi partecipate. E più tempo per i cantieri di superbonus rimasti fermi: i sei mesi dei quali si era parlato qualche giorno fa potrebbero non essere più sufficienti. La presidente Ance, Federica Brancaccio sottolinea la necessità di due azioni prioritarie, ora che il progetto della piattaforma Enel X (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) sta sfumando.

«La situazione - spiega Brancaccio - è davvero drammatica e, purtroppo, devo ricordare che siamo sempre stati molti scettici su questa soluzione della piattaforma. Dopo i "no" che sono stati detti a tante proposte, come quella degli F24 o al coinvolgimento delle Regioni, è stata prospettata questa soluzione che, come avevamo previsto, si sta rivelando più complessa di quello che si pensava».

Mentre la piattaforma perde

fallire alla fine accetta il male minore, stiamo davvero favorendo gli avvoltoi».

Oltre che dai costruttori, dubbi sulle prospettive del progetto di Enel X arrivano da più soggetti che stanno seguendo il dossier. Le incertezze, infatti, non riguardano solo la compagine societaria che dovrà guidare l'operazione, ma anche le modalità di funzionamento del meccanismo. Non è ancora chiaro, infatti, se la piattaforma servirà solo a fare incontrare domanda e offerta o se, invece, avrà un ruolo diretto nell'acquisto. Inoltre, restano da definire le commissioni che la piattaforma applicherà alle operazioni: margini troppo elevati non sarebbero sostenibili per la politica.

Sulla crisi di sistema che il blocco potrebbe generare la stessa Ance pochi giorni fa aveva stimato 30 miliardi di crediti in-



Sul tavolo i nodi dell'operatività sugli acquisti dei crediti e dell'importo delle commissioni

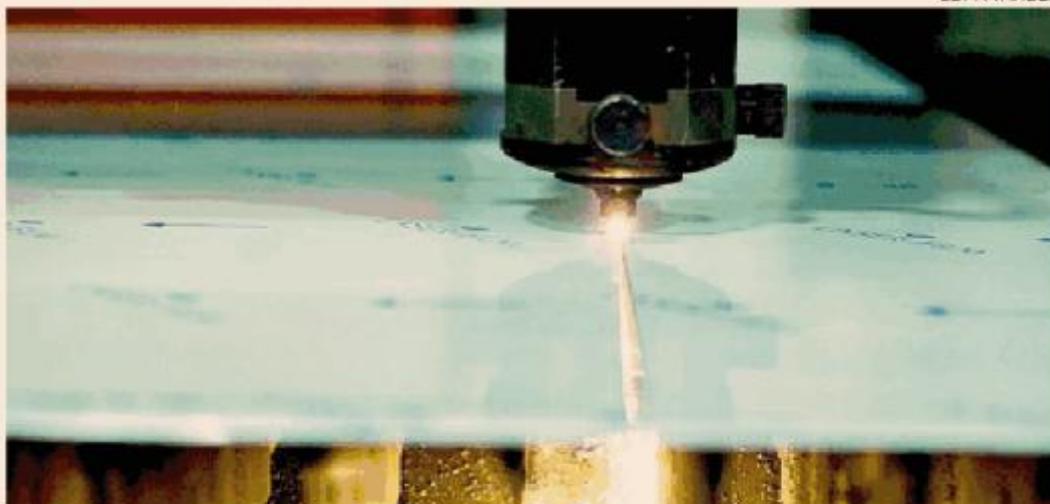
cagliati, associando ad ogni miliardo di crediti circa 6mila cantieri fermi, per un totale di 180mila lavori rallentati o bloccati, con le immaginabili ricadute occupazionali.

Anche la politica è molto at-

quota, però, servono piani alternativi: «A questo punto - aggiunge - chiediamo una soluzione urgente. Ma mentre si cerca questa soluzione, serve più tempo. Già qualche giorno fa, con la prospettiva di una partenza della piattaforma a settembre, avevamo chiesto una proroga di sei mesi per i cantieri già avviati. Ora quei sei mesi potrebbero non essere più sufficienti. Altrimenti, si lasceranno lavori a metà e resteranno contenziosi nei condomini».

Nel tempo in più che ci sarà a disposizione sarà possibile affinare un piano alternativo che, comunque, a questo punto è urgente: «Continuiamo a dire che la cosa più semplice è il coinvolgimento delle partecipate che possono comprare in tutta tranquillità a valle delle banche ma senza margini speculativi», sottolinea la presidente Ance, ribadendo che «stiamo assistendo a speculazioni di soggetti non bancari, intermediari nati per speculare sulla disperazione di imprese e famiglie. Chi rischia di

tenta agli sviluppi sul tema del mercato delle cessioni. Dalla maggioranza Andrea de Bertoldi (Fdi), già relatore del decreto 11/2023, sottolinea: «Sono convinto che il Governo, a cui stanno molto a cuore i temi dell'economia, valuterà attentamente quanto accadrà sul mercato. La logica delle agevolazioni a pioggia era sicuramente sbagliata ma adesso vanno tutelati le imprese e i posti di lavoro». Dure critiche arrivano anche dall'opposizione. In particolare dal Movimento 5 Stelle Emiliano Fenu, che aveva presentato proprio l'interrogazione sull'operatività della piattaforma, sottolinea che «nonostante le promesse, anche in campagna elettorale, di Governo e maggioranza che dicevano di voler sbloccare i crediti incagliati, l'unica cosa che hanno fatto è stata vietare definitivamente la circolazione dei crediti da superbonus e mostrare tutta la loro inerzia ed incapacità di definire la soluzione della piattaforma».



Aiuti alle imprese. Al Senato la discussione della delega sugli incentivi

Incentivi, pressing bipartisan in Senato per lo stop al click day

Il Ddl di riforma

Emendamenti anche per privilegiare il ricorso ai crediti d'imposta

Carmine Fotina

ROMA

Addio al temutissimo "click day", incubo delle imprese che cercano di accedere agli incentivi pubblici. La richiesta arriva in Parlamento con una serie di emendamenti identici al disegno di legge delega di revisione del sistema degli incentivi, presentati da maggioranza (Fratelli d'Italia,

chi è più rapido a collegarsi online o semplicemente ha una connessione più veloce.

Il principio, visto lo schieramento trasversale che si è formato al Senato, potrebbe essere preso in considerazione dal governo quando sarà il momento di formulare i pareri agli emendamenti. Forse più difficile, perché impatta ancora più direttamente sui profili di copertura finanziaria, può essere l'altra richiesta appoggiata da proposte bipartisan dei medesimi partiti, cioè il passaggio quasi integrale, almeno per gli investimenti di taglia maggiore, a incentivi automatici come i crediti di imposta, cancellando di fatto meccanismi di valutazione e negoziazione. In particolare gli emen-

Lega, Forza Italia) e opposizione (Pd e Azione-Italia Viva).

Il provvedimento, previsto dal Pnrr e approvato dal consiglio dei ministri il 23 febbraio, è all'esame della commissione Industria del Senato e contiene i criteri guida del riassetto, che il governo immagina all'insegna della semplificazione e della riduzione per eliminare casi di sovrapposizione (a parità di risorse complessive, comunque, secondo quanto indica la relazione illustrativa).

Gli emendamenti che hanno come primi firmatari Pogliese (Fdi), Bergesio (Lega), Silvestro (FI), Martella (Pd) e Fregolent (Az-IV) intervengono all'articolo 4 del Ddl stabilendo che la ricognizione e sistematizzazione delle misure di incentivazione esistenti dovrà essere fatta anche in rapporto «al superamento della prassi applicativa di ricorso alle procedure informatizzate dirette all'accettazione cronologica delle domande di ammissione alle agevolazioni». In altre parole, fuor di perifrasi burocratica, l'obiettivo è archiviare il famigerato click day, cioè la corsa all'incentivo che premia

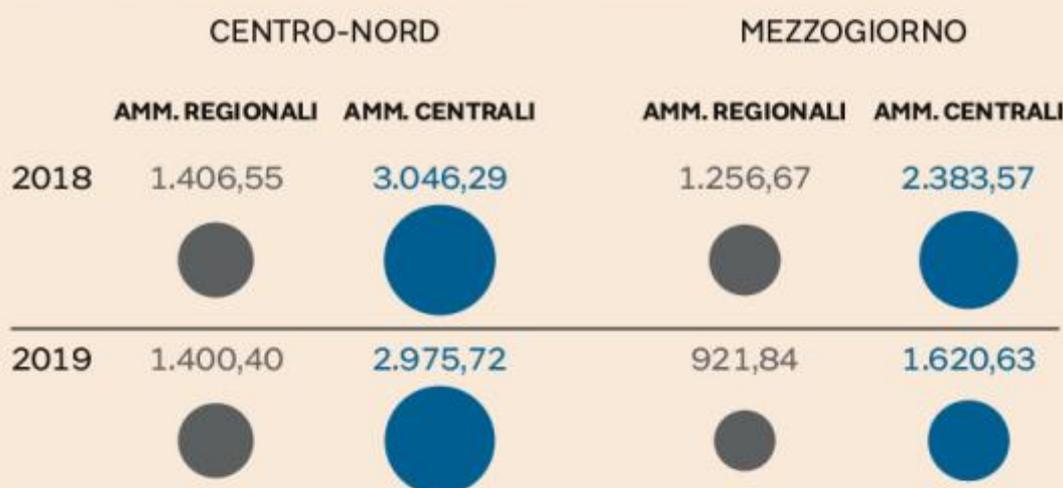
damenti in questione, sempre all'articolo 4, chiedono di «privilegiare strumenti automatici quali il credito d'imposta per il sostegno a progetti di investimento e voucher per interventi di minore entità relativi a misure più facilmente accessibili».

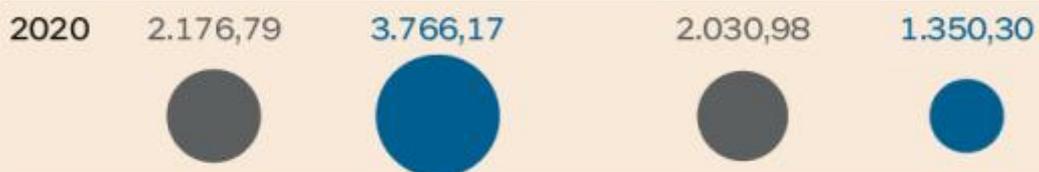
Nel centinaio di pagine di emendamenti depositati in commissione Industria ha un certo spazio anche la questione delle competenze regionali in materia. Un tema che, con una certa determinazione, è stato sollevato in audizione dai rappresentanti della Conferenza delle regioni, per sottolineare che il provvedimento dovrebbe essere emendato specificando che il riassetto, e la possibile riduzione di strumenti, riguarderà esclusivamente le misure «statali». In questa direzione va una serie di emendamenti di due partiti, Lega e Pd, che puntano a delimitare il campo agli interventi a livello centrale, precisando che i principi e i decreti legislativi di attuazione del Ddl dovranno essere seguiti «anche nel rispetto dell'autonomia programmatica delle regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agevolazioni concesse

Per ripartizione territoriale e livello di governo. In milioni di euro





Fonte: Ministero delle imprese e del made in Italy - Elaborazioni dati RNA

Ferrovie avanza su Napoli-Bari e su Salerno-Reggio Calabria

Alta velocità e capacità. Sulla linea ferroviaria che collegherà in due ore i capoluoghi campano e pugliese tutti i cantieri sono in fase di realizzazione. Della nuova tratta, la Salerno-Reggio, affidato il primo lotto

Vera Viola

Quando si pensa a infrastrutture strategiche che rientrano nel Pnrr da cui attingono anche finanziamenti, si parla soprattutto delle linee ferroviarie ad alta velocità e alta capacità: la Napoli Bari, opera da 5,8 miliardi, e il primo lotto della Salerno-Reggio Calabria (opera in totale da 13 miliardi).

La prima dovrebbe tagliare il traguardo nei tempi, la seconda è stata assegnata lo scorso 12 maggio. «Sono in corso le attività propedeutiche per l'inizio dei lavori, in particolare le attività di topografia ed indagine geologica, necessarie alla redazione del progetto», si legge in una nota di Webuild dei giorni scorsi.

Si ci domanda: le opere strategiche per il Sud saranno ultimate entro il termine del 2026, dettato da Next Generation Eu? O almeno, saranno utilizzati entro i prossimi tre anni gli 1,4 miliardi del Pnrr per la Napoli Bari e i 2,6 del primo lotto della Salerno Reggio Calabria?

Per la Napoli Bari, l'inserimento nel Pnrr è stato voluto anche perché l'opera, in buono stato di avanzamento, avrebbe agevolato la spesa nei tempi dei fondi del Piano di ripresa e resilienza. Rfi informa che «tutti i cantieri della nuova linea AV/AC Napoli - Bari sono in fase realizzativa. L'avvio, lo scorso agosto, delle attività per la realizzazione delle tratte Hirpinia - Orsara e Orsara - Bovino ha completato l'elenco dei lotti in fase di esecuzione». Nel 2017, erano stati ultimati i primi due interventi dell'itinerario: il nodo di interscambio di Napoli/Afragola e il lotto Bovino - Cervaro. A marzo è stato avviato lo scavo delle gallerie sulla tratta Telesse-Vitulano.

La riqualificazione e lo sviluppo dell'itinerario Roma - Napoli - Bari prevedono interventi di raddoppio delle tratte ferroviarie oggi a singolo

binario e varianti rispetto agli attuali tracciati. La Napoli - Bari sarà priva di passaggi a livello, sarà attrezzata, a regime, con la tecnologia ERTMS, il sistema di sicurezza per il distanziamento dei treni già adottato in Italia sulle linee AV/AC.

La nuova linea - inserita nel Corridoio ferroviario europeo TEN-T Scandinavia - Mediterraneo che Rete Ferroviaria Italiana, capofila del Polo Infrastrutture del gruppo FS, sta realizzando per il potenziamento della rete ferroviaria nel Sud Italia - è parte di un più ampio processo di integrazione e di sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno, con notevoli ricadute occupazionali. Infatti, con l'attivazione di tutti i cantieri della Napoli - Bari, saranno impegnati a regime circa 7 mila occupati al giorno, tra lavoratori diretti e indiretti.

Entro il 2027, alla conclusione dei lavori dell'ultimo lotto Hirpinia - Orsara, gli spostamenti dalla Puglia verso Napoli e Roma saranno velocizzati: sarà possibile andare da Bari a Napoli in 2 ore, fino a Roma in 3 ore e collegare Lecce e Taranto alla Capitale in 4 ore.

Prima di questa data sono comunque previste progressive riduzioni dei tempi di viaggio.

La nuova opera è invece la Salerno-Reggio Calabria: 207 km di ferrovia ad alta velocità al costo di 13 miliardi di circa. Qui siamo ai primi passi: Rfi ha aggiudicato la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del lotto funzionale Battipaglia-Romagnano al Consorzio di imprese composto da Webuild (capofila), Ghella, Impresa Pizzarotti & C. e TunnelPro. L'appalto ha un valore di oltre 2 miliardi di euro, finanziati anche con risorse PNRR. I lavori consistono nella realizzazione di una nuova linea AV di 35 chilometri tra Battipaglia e Romagnano, dove è previsto un bivio per garantire l'interconnessione con l'esistente linea che da Battipaglia va verso Potenza e Metaponto. Il progetto prevede la realizzazione di 9 gallerie naturali, 8 gallerie artificiali e 17 viadotti.

Webuild a proposito anche di questa opera precisa «Nessun ritardo in cantieri Pnrr. Confermata la consegna nel 2026».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi attesi da tempo e destinati a favorire un processo di integrazione e sviluppo del Mezzogiorno



A Palermo. Resta da sciogliere il nodo dei fondi destinati al completamento del sistema tranviario cittadino

Il Pnrr nei capoluoghi del Sud marcia ad andamento lento

L'attuazione. Pochi cantieri aperti e molte difficoltà da superare a partire dal numero dei dipendenti dedicati a mandare avanti le misure del Piano. Sono ancora parecchie le opere in corso di progettazione

Nino Amadore

Una dote complessiva di 710 milioni di euro per un totale di 49 progetti. Sono i dati sui fondi del Pnrr destinati al Comune di Palermo rinvenibili su Open Pnrr, la piattaforma di Openpolis dedicata al Pnrr. Il Comune capoluogo, guidato da Roberto Lagalla, ha una gran parte della dote dedicata alla mobilità anche se con non pochi distinguo da fare: in pratica circa 480 milioni destinati al sistema tram sono in realtà finanziamenti precedenti inseriti come voce al Piano e "aggregati" ai 23 milioni destinati, questi sì dal Pnrr, all'acquisto di materiale rotabile. Nel caso del tram va detto che una prima gara da 150 milioni è stata espletata e resterebbero da mandare in appalto oltre 350 milioni. Ma va anche detto che, per la natura dell'opera, appare difficile che tutto si possa chiudere entro il 2026 come prevede il Pnrr. L'ipotesi di lavoro è che il tram esca dal Pnrr per essere contabilizzato sul Fsc che non ha i vincoli stringenti di tempo del Pnrr. Intanto va avanti la procedura per l'acquisto di nuovi bus elettrici (la dote per Palermo è di 88 milioni): anche qui si opera appoggiandosi al sistema Consip. E vanno avanti le procedure per gli altri interventi. Altre opere importanti sono di competenza della Città metropolitana come la riqualificazione della Costa Sud di Palermo: la dote in

dicati alla gestione del Pnrr che per Napoli ha un valore di 1,5 miliardi assicurano: le road map sono rispettate. Ogni procedura ha i suoi tempi e per ora tutti gli obiettivi sono stati centrati e certo le difficoltà si vedono chiaramente all'orizzonte ma sono maggiori per i piccoli comuni. Napoli, per quanto in sofferenza perché con gravi carenze di organico, riesce a gestire. «Finora i cantieri aperti sono pochi e la spesa è esigua. Ma è normale che sia così: le procedure iniziali sono preparative e non di spesa. Le informazioni poi confluiscono lentamente sulle piattaforme del ministero poiché anche questo è un onere non da poco. In altre parole, uno stato

di avanzamento è quasi impossibile». Intanto in questi giorni prendono servizio i nuovi assunti, i giovani che hanno superato il concorso che si è svolto nel 2022. Si stenta infatti a coinvolgere profili tecnici con le regole fissate dal Pnrr con un'assunzione per due anni e stipendio base. In una fase di forte offerta di lavoro infatti professionisti giovani e senior optano per il lavoro in imprese private che può risultare più prolungato e remunerativo.

A Cagliari in tutto sono a disposizione 430 milioni per la Città metropolitana e 330 solo per il Comune di Cagliari. Quindi 760 milioni complessivamente per il capoluogo e i 17

Comuni della Città metropolitana. Bari punta molto del suo futuro sulla riqualificazione del tratto di costa che da sud risale verso la città. Tra i piani candidati e finanziati con i fondi del Pnrr spiccano così il Parco Costa Sud per 75 milioni e il completamento del waterfront per 410 milioni, il Nodo verde della Stazione Centrale Rfi a valere sui Pinqua per 100 milioni.

Cubano 225 milioni di euro i fondi del Pnrr per Reggio Calabria, di cui oltre 60 destinati alla realizzazione del museo del mare, progetto dell'architetta irachena Zaha Hadid, prematuramente scomparsa. Aperti già alcuni cantieri come quello per i lavori di riqualificazione dell'Istituto tecnico "Ferraris" da 1,2 milioni.

A Potenza valutati positivamente 36 interventi per 65 milioni e sono state già avviate le procedure di appalto per 26 interventi per circa 59 milioni. Per l'assessore alla Programmazione del Comune di Potenza, Gianmarco Blasi, «Potenza ha fatto da traino alla regione. Ora dobbiamo continuare, come stiamo facendo, a rispettare le scadenze». A Matera 31 interventi per 35 milioni: avviate le procedure di appalto per 12 interventi per circa 18 milioni. «Il Pnrr per tutti i comuni soprattutto per quelli del Sud è un'opportunità irripetibile - dice il sindaco di Matera, Domenico Bennardi - tanti finanziamenti che difficilmente riceviamo nelle amministrazioni del Sud».

(hanno collaborato Vera Viola, Vin-

TRA LOCRI E SIDERNO

Ora prende forma la città del Mare

La Città del Mare di Locri e Siderno è sulla rampa di lancio. Lavori in partenza e tempistiche ridotte per la realizzazione di un progetto di rigenerazione urbana finanziato con risorse del Pnrr: 10 milioni con cui i due comuni della Locride intendono bonificare una vasta fascia costiera, di 400 mila metri quadrati, con l'obiettivo di avvicinare aree marginali: passerelle ciclopedonali, un'area per gli orti urbani, per lo sport, una dedicata

cilierei per attrarre turisti durante la fioritura. Interventi che contengono una visione nuova del territorio, con un ponte che si allarga sullo Ionio nel punto di conurbazione dei due comuni. La Città del mare ha messo insieme l'esperta del paesaggio Angela Versace, l'ingegnere Maurizio Fiumanò e l'architetto Paolo Albano, con il coordinamento dell'ufficio tecnico del Comune di Locri, di cui è responsabile Nicola Tucci.

questo caso è di 50 milioni e sono in corso le procedure per accelerare. A Napoli dagli uffici comunali de-

allo skateboarding, una banca dei semi autoctoni e un bosco di

—**D.M.**
RIPRODUZIONE RISERVATA

*cenzo Rutigliano, Donata Marrazzo,
Davide Madeddu, Luigia Ierace)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA